**GRAN PREMIO DI SAN MARINO** *La scuderia di Briatore parte ancora con i favori del pronostico ma la sorpresa è dietro l'angolo*

# Imola, tutti a caccia della Renault di Alonso

## *La Ferrari di Schumi, riveduta e corretta, pronta a recitare un ruolo da protagonista*

**IMOLA** Il mondiale di Formula Uno riparte da uno dei suoi appuntamenti più affascinanti. Imola diventa ancora una volta snodo importante della stagione. Non decisivo, certo, ci sono ancora tante tappe. Ma indicativo di come l'annata potrà svilupparsi. Dalla «tripla» di apertura, del resto, è emerso chiaro un verdetto: Alonso e la Renault formano anche quest'anno un binomio fortissimo.

Prematuro invocare il tutti contro Alonso? Non tanto.

Abbiamo già ricordato di come lo scorso anno lo spagnolo costruë gran parte del suo trionfo accumulando in partenza un punteggio che gli permise poi di amministrare il ritorno di Raikkonen e della sua McLaren. Una nuova vittoria del campione del mondo, e magari un contemporaneo passaggio a vuoto dei diretti inseguitori, potrebbero indirizzare il campionato in una direzione ben precisa.

Michael Schumacher

A dare un pizzico di conforto c'è la sensazione che gli avversari siano più vivi della passata stagione, a partire magari dal vicino di box, Giancarlo Fisichella. Ma anche la McLaren, pur con i soliti, iniziali problemi di continuità, sembra avere le potenzialità di dare fastidio alla coppia più bella del mondiale. Questo a prescindere di uno sviluppo che viene annunciato solo per le prossime gare e di un Montoya anonimo. E parlando di sviluppo si deve passare a parlare di Ferrari. Anche quest'anno l'inizio non è stato dei più incoraggianti e, dopo la fiammata iniziale in Bahrain, gli imbarazzi della Malesia e il passaggio a vuoto in Australia hanno un po' smorzato gli entusiasmi.

Ma in casa Ferrari, mentre la scorsa stagione il sentimento dominante sembrava un certo fatalismo, si continua a professare fiducia. In effetti la 248 F1 sembra una vettura migliore, con potenzialità maggiori rispetto alla Rossa del 2005. In più Maranello non è stata con le mani in mano e ha provveduto ad un grande lavoro di sviluppo, che ha lasciato un po' tutti soddisfatti. C'è la convinzione di poter fare bene, se non già in fase di qualifica, che però a Imola resta un elemento importante se non decisivo, almeno come passo di gara. E Imola del resto diventa importante anche per questo motivo. In casa Ferrari, per capire se la stagione potrà riservare qualche soddisfazione in più di quella passata. In generale per le altre scuderie che dvoranno verificare se il lavoro svolto al rientro in Europa ha effettivamente prodotto dei vantaggi. Nelle prime gare, con meccanici e attrezzature sparse in giro per il mondo sono poche le variazioni che possono essere apportate.

Diverso il discorso quando si torna a casa, e magari si hanno tre settimane di tempo, come in questa occasione, per preparare la nuova tappa iridata. Insomma, Imola ancora una volta, appunto, tappa cruciale del Mondiale. Per vetture, scuderie e piloti., Ogni riferimento alla Ferrari e a Michael Schumacher è assolutamente voluto.

**Davide Portioli**

La Ferrari di Schumacher durante la prima sessione di prove

**PERSONAGGIO**

### Lo spagnolo: «La McLaren la più pericolosa»

**IMOLA** Battere Michael Schumacher gli dà più gusto. Lo ha detto qualche giorno fa. Ma Fernando Alonso, a Imola, fa una postilla. E' necessario che la Ferrari sia competitiva, altrimenti è come stare davanti a chiunque altro. Deve esserlo poco attualmente, a suo dire, se il campione in carica, sente di dover chiarire che sconfiggere Schumacher nel Gp di San Marino, davanti al popolo ferrarista, non sarebbe un grande vantaggio psicologico: «Non penso sia importante battere Michael. Penso sia importante battere la McLaren». Nano non ha timori a dire ciò che pensa. Nemmeno davanti al peso della storia dell'avversario, nemmeno davanti ai poteri forti del suo team attuale, visto che dal prossimo anno correrà per la McLaren: «Io so che, se a un certo punto del campionato, le cose dovessero cominciare ad andare male, non potrò aspettarmi troppo aiuto». Messaggio chiaro, e duplice. E' Kimi Raikkonen il rivale numero 1, all'esterno, ma è soprattutto da Fisichella che Alonso si deve guardare. Se l'italiano dimostrasse di potersi battere per il titolo, Flavio Briatore e la Renault aiuterebbero lui, è ovvio. Perchè mai dovrebbero dare un vantaggio a un transfuga? Intanto, però, è Alonso che detta i tempi e propone le strategie del mondiale. Con le vittorie in Bahrein e in Australia e il secondo posto in Malesia, ha già doppiato, 28 a 14, gli inseguitori più immediati: Fisico, appunto, che in Malesia gli stette davanti nella doppietta, e Raikkonen, e qui bisogna ripetere l'appunto. Schumi è terzo, a 11 punti, assieme a Jenson Button della Honda.

**LE PROVE**

**GP DI S. MARINO** WWW.AUTODROMOIMOLA.COM

23 aprile

Circuito Enzo e Dino Ferrari

LUNGHEZZA 4,933 km

DISTANZA TOTALE 305,609 km

N° DI GIRI 62

MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE 6 Michael Schumacher

MAGGIOR NUMERO DI POLE 8 Ayrton Senna

RECORD POLE 2004 - Jenson Button 1'19"753

GIRO RECORD IN GARA 2004 - Michael Schumacher 1'20"411

MEDIA RECORD IN GARA 2004 - Michael Schumacher 212,406 kmh

Velocità XXX X Marcia

286 6 · 254 4 · 143 3 · 265 6 · 201 4 · 109 2 · 296 6 · 249 4 · 128 3 · 289 6 · 94 2 · 290 6 · 123 3

IN TV
OGGI qualifiche ore 14.00 Rai 2
DOMANI gara ore 14.00 Rai 1

ANSA-CENTIMETRI

*Il Cannibale è il più veloce della giornata ma nella prima sessione il miglior tempo è del leader della classifica*

# Improvviso risveglio del Cavallino sulla pista amica

### Sono apparse in difficoltà le Frecce d'argento di Montoya e Raikkonen

**IMOLA** È Fernando Alonso il più veloce della seconda ora di prove libere del Gp di San Marino, ma è Michael Schumacher il più veloce della giornata. Insomma, la Renault e la Ferrari sono lì ed è difficile dire chi abbia la supremazia. Lo spagnolo ha segnato un tempo di 1'25"043, primo assoluto davanti al pilota della Ferrari che, con 1'25"371 lascia un margine di 328 millesimi. Ma il tempo più veloce è quello della prima ora di test, quando Schumi ha fermato il cronometro sull'1'24"751.

Insomma, se serviva un indizio, la Ferrari ha dato qualcosa di più. È un prova, per quanto può valere il venerdì, del recupero del Cavallino sulla renault che sta dominando il mondiale, con tre vittorie nelle prime tre gare e una doppietta.

A Imola, come un anno fa quando la rossa fece l'unica gara dell'anno con un comportamento degno del suo nome, sembra essere di nuovo in grado di competere con la vettura francese. Almeno questo sulla carta.

La copia di testa precede nell'ordine i collaudatori Robert Kubica (Bmw Sauber) e Anthony Davidson (Honda). Subito dopo di loro l'altra Ferrari di Felipe Massa che con 1'25"879 ha ottenuto il quinto tempo di giornata anche se lontano quasi un secondo dal compagno di squadra.

In apparente difficoltà le due McLaren: solo nono Juan Pablo Montoya, staccato di 1«3, addirittura 12/o Kimi Raikkonen, a 1"4.

Per quanto riguarda gli italiani, Giancarlo Fisichella con l'altra Renault ha ottenuto il sesto tempo a 943 millesimi dal compagno di squadra, precedendo la Toyota di Jarno Trulli, setttimo a 986 millesimi.

Se il buon giorno si vede dal mattino, sperando che anche domani su Imola, come oggi a dispetto delle nuvole previste, risplendere il sole, la Ferrari ha le carte in regola per giocarsela alla pari con la regina di questo scorcio di stagione, la Renault. Così come peraltro i test delle tre settimane di pausa dopo l'Asia e l'Oceania sembravano aver suggerito.